

6 aprile 2022 9:10

## Clima. 8 ragioni per non perdere speranza ed agire

di [Redazione](#)

**Sebbene ancora una volta la comunità scientifica abbia chiarito questa settimana che non stiamo facendo abbastanza per limitare il riscaldamento globale alla soglia cruciale di 1,5C, le conclusioni dell'ultimo rapporto dell'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) non sono tutte senza motivazioni.**

UN News ha esaminato attentamente questo importante rapporto, guardando oltre i titoli e identificando otto aspetti positivi del rapporto sulla mitigazione dell'IPCC, nella speranza di ridurre i sentimenti di ansia climatica.

### 1. I veicoli elettrici sono in aumento

L'uso dei veicoli elettrici sta accelerando in tutto il mondo. Alimentati da elettricità a basse emissioni di carbonio, riducono le emissioni di gas serra dal trasporto terrestre.

Secondo Sudarmanto Budy Nugroho, scienziato dell'IPCC, gli investimenti in infrastrutture di trasporto attive, combinati con l'implementazione della micro-mobilità elettrica - ad esempio scooter elettrici e biciclette elettriche - possono promuovere ulteriormente la riduzione delle emissioni di gas serra.

"Può anche rendere la mobilità più accessibile a tutti, comprese le popolazioni emarginate", ha affermato l'esperto.

L'IPCC sottolinea che i biocarburanti sostenibili possono fornire ulteriori vantaggi di mitigazione nel trasporto terrestre a breve e medio termine.

Molte strategie di mitigazione nel settore dei trasporti avrebbero vari vantaggi collaterali, tra cui miglioramenti della qualità dell'aria, benefici per la salute, accesso equo ai servizi di trasporto, riduzione della congestione e riduzione della domanda di materiali.

### 2. Il costo delle tecnologie a basse emissioni è in calo

Secondo il rapporto, i costi unitari di diverse tecnologie a basse emissioni sono in costante calo dal 2010.

*Il costo delle "tecnologie chiave, come l'energia solare, l'energia eolica e i veicoli elettrici, è fortemente diminuito. Questo può aiutarci a ridurre significativamente le emissioni. Ci sono opzioni in tutti i settori per dimezzare le emissioni entro il 2030",* afferma l'autore Masahiro Sugiyama.

Per essere più precisi, tra il 2010 e il 2019 i costi dell'energia solare sono diminuiti dell'85%, quelli dell'energia eolica del 55% e quelli delle batterie agli ioni di litio dell'85%.

I pacchetti di innovazione hanno consentito queste riduzioni dei costi e favorito la loro adozione globale.

Gli scienziati sostengono che politiche su misura e complete relative ai sistemi di innovazione hanno contribuito a superare gli effetti distributivi, ambientali e sociali potenzialmente associati alla diffusione globale delle tecnologie a basse emissioni.

### 3. Le leggi di riduzione del danno stanno crescendo

Gli autori del rapporto affermano, con grande sicurezza, che c'è stata un'espansione "coerente" delle politiche e delle leggi che si occupano di mitigazione climatica da quando l'IPCC ha pubblicato il suo quinto rapporto di valutazione nel 2014.

*"Ciò ha evitato emissioni che altrimenti si sarebbero verificate e ha aumentato gli investimenti in tecnologie e infrastrutture (a basse emissioni di carbonio)", afferma il rapporto.*

Nel 2020, oltre il 20% delle emissioni globali di gas serra era coperto da tasse sul carbonio o schemi di scambio di quote di emissione, sebbene la copertura e i prezzi fossero insufficienti per ottenere riduzioni profonde.

Inoltre, entro il 2020, sono state approvate leggi "dirette" sul clima incentrate principalmente sulla riduzione in 56 paesi, coprendo il 53% delle emissioni globali.

In molti paesi, le politiche hanno migliorato l'efficienza energetica, ridotto i tassi di deforestazione e accelerato la diffusione della tecnologia, tutti fattori che hanno impedito – e in alcuni casi addirittura ridotto o eliminato – ulteriori manifestazioni.

Tuttavia, avvertono, la copertura politica delle emissioni e dei finanziamenti è ancora diseguale tra i settori.

Gli scienziati sottolineano anche come il Protocollo di Kyoto, che nel 1997 ha impegnato i paesi e le economie industrializzate a ridurre le emissioni di gas serra, ha ridotto le emissioni in alcuni paesi ed è stato determinante nel rafforzare le capacità nazionali e internazionali di rendicontazione e contabilizzazione delle emissioni.

Allo stesso modo, l'accordo di Parigi del 2015, che ha un'adesione quasi universale, ha portato allo sviluppo di politiche e alla definizione di obiettivi a livello nazionale e subnazionale, in particolare in relazione alla mitigazione, nonché a una maggiore trasparenza dell'azione e del sostegno per il clima.

Sebbene molte delle politiche di decarbonizzazione attuate nel mondo abbiano avuto un impatto positivo su innovazione, tecnologia, diffusione e risultati ambientali, hanno anche avuto un impatto negativo a breve termine sui gruppi vulnerabili e sui gruppi a basso reddito, favorendo in alcuni casi, ad esempio, le grandi imprese rispetto alle piccole imprese.

*"Abbiamo anche scoperto che questo è qualcosa che può essere evitato progettando le politiche in un modo diverso o mettendo in atto politiche complementari", afferma l'esperta Laura Diaz Anadon.*

#### **4. È ancora possibile modificare le emissioni industriali**

Le emissioni zero di carbonio dal settore industriale, sebbene difficili da raggiungere su larga scala, sono ancora possibili, affermano gli esperti.

*"La riduzione delle emissioni dell'industria richiederà un'azione coordinata attraverso le catene del valore per promuovere tutte le opzioni di mitigazione, inclusa la gestione dal lato della domanda, l'efficienza energetica e dei materiali, i flussi di materiali circolari, nonché le tecnologie di abbattimento e i cambiamenti trasformativi nei processi di produzione", spiega il rapporto.*

Per avvicinarsi allo zero netto, le industrie possono trarre vantaggio dai nuovi processi di produzione che utilizzano energie rinnovabili, idrogeno verde, biocarburanti e padroneggiando la gestione del carbonio.

#### **5. Le città rappresentano una grande opportunità per l'azione per il clima**

Il rapporto evidenzia che le aree urbane offrono opportunità chiave per la riduzione del danno del cambiamento climatico.

*"Tutte le città possono contribuire a un futuro netto zero integrando settori, strategie e innovazioni, siano esse città affermate, in crescita o emergenti. La pianificazione delle aree urbane, le loro interazioni con il sistema energetico e la domanda di materiali determinano molteplici opportunità con benefici per le persone e per il pianeta", afferma l'esperto Siir Kilkis.*

Tra le misure urbane efficaci, cita la creazione di zone pedonali e una maggiore penetrazione delle energie rinnovabili.

*"Tutto questo è possibile poiché le città migliorano la qualità dell'aria, aumentano le opportunità di lavoro, sviluppano infrastrutture urbane verdi e blu, fornendo altri vantaggi collaterali per lo sviluppo sostenibile in tutto il mondo e per l'adattamento climatico",* aggiunge l'autore dell'IPCC.

Gli sforzi di riduzione del danno nelle città dovrebbero concentrarsi su:

- Ridurre o modificare il consumo di energia e materiali
- Il greening dell'elettrificazione
- Migliorare l'assorbimento e lo stoccaggio del carbonio nell'ambiente urbano.

Colpito anche il settore edile. In alcuni casi in tutto il mondo, si prevede che gli edifici esistenti ristrutturati e gli edifici futuri si avvicineranno a zero emissioni nette di gas a effetto serra entro il 2050, se il pacchetto di misure che combinano misure ambiziose di sufficienza, efficienza ed energia rinnovabile saranno attuate in modo efficace e se gli ostacoli alla decarbonizzazione saranno RIMOSSO.

Le misure di mitigazione nel settore edile apportano vantaggi in termini di salute grazie al miglioramento della qualità dell'aria interna e del comfort termico, nonché alla riduzione dello stress finanziario in tutte le regioni del mondo.

"Nel complesso, la decarbonizzazione del patrimonio immobiliare contribuisce al benessere umano", afferma l'autrice Yamina Saheb.

## **6. Vengono attuate misure economiche**

Il rapporto rileva che molti strumenti normativi ed economici sono già stati implementati con successo e potrebbero portare a profonde riduzioni delle emissioni e stimolare l'innovazione se ampliati e applicati in modo più ampio.

*"Misure a livello economico, adattate alle circostanze nazionali, potrebbero raggiungere obiettivi economici a breve termine riducendo le emissioni e spostando i modelli di sviluppo verso la sostenibilità",* spiegano gli autori.

Secondo i dati, i flussi finanziari totali monitorati per la riduzione del danno e l'adattamento al clima sono aumentati fino al 60% tra il 2013-14 e il 2019-20, ma la crescita media è rallentata dal 2018.

Questi flussi finanziari sono rimasti fortemente incentrati sulla riduzione del danno, irregolari e si sono evoluti in modo eterogeneo tra regioni e settori.

Gli autori rilevano, tuttavia, che gli strumenti economici sono stati efficaci nel ridurre le emissioni, integrati da strumenti normativi principalmente a livello nazionale, ma anche subnazionale e regionale.

*"Gli strumenti di determinazione del prezzo del carbonio, quando implementati, hanno incoraggiato misure di riduzione delle emissioni a basso costo... Tra le altre cose, gli effetti di equità e distribuzione di questi strumenti di determinazione del prezzo del carbonio possono essere affrontati utilizzando i proventi delle tasse sul carbonio o dello scambio di quote di emissioni per sostenere le famiglie a basso reddito",* aggiungono.

Sottolineano con grande fiducia che la rimozione dei sussidi ai combustibili fossili ridurrebbe le emissioni, migliorerebbe le entrate del governo e le prestazioni macroeconomiche e produrrebbe altri benefici ambientali e di sviluppo sostenibile.

*"Secondo vari studi, la rimozione dei sussidi ai combustibili fossili dovrebbe ridurre le emissioni globali di CO2 dell'1-4% e le emissioni di gas serra fino al 10% entro il 2030, con variazioni a seconda delle regioni",* afferma il rapporto.

## **7. Le persone si prendono cura e si impegnano**

Gli autori dell'IPCC riconoscono nella loro valutazione che molti cittadini in tutto il mondo si preoccupano della natura e della protezione ambientale e sono motivati a impegnarsi nell'azione per il clima.

*"Eppure possono incontrare ostacoli all'azione, che possono essere superati da azioni intraprese, ad esempio, dall'industria, dalle imprese e dal governo",* afferma l'autrice Linda Steg.

E aggiunge che molti governi si trovano attualmente di fronte alla domanda se la popolazione sosterrà effettivamente determinati cambiamenti radicali.

*"Questo rapporto di valutazione mostra che l'accettabilità pubblica è maggiore quando i costi e i benefici sono distribuiti in modo equo e quando sono state seguite procedure decisionali eque e trasparenti",* sottolinea l'esperto.

## **8. La rimozione della CO2 è ora essenziale per raggiungere i nostri obiettivi, ma è complicata...**

Il rapporto mostra che il raggiungimento dell'azzeramento delle emissioni nette di gas serra richiede più della semplice riduzione delle emissioni, ma anche l'utilizzo di un'opzione chiamata rimozione del biossido di carbonio (CDR).

*"Consiste nel rimuovere l'anidride carbonica dall'atmosfera e immagazzinarla sulla terraferma, nel suolo o nell'oceano",* spiega l'autore Masahiro Sugiyama.

Gli impatti, i rischi e i co-benefici dell'implementazione del CDR per gli ecosistemi, la biodiversità e le persone varieranno ampiamente a seconda del metodo, del contesto specifico del sito, dell'implementazione e della scala.

Tuttavia, il rimboschimento, il miglioramento della gestione delle foreste, il sequestro del carbonio nel suolo, il ripristino delle torbiere e la gestione del carbonio blu sono esempi di metodi che possono migliorare la biodiversità e le funzioni dell'ecosistema, l'occupazione e i mezzi di sussistenza locali, a seconda del contesto.

Allo stesso modo, la fertilizzazione degli oceani, se attuata, potrebbe portare alla redistribuzione dei nutrienti, alla ristrutturazione degli ecosistemi, all'aumento del consumo di ossigeno e all'acidificazione delle acque più profonde.

Oltre alle riduzioni delle emissioni profonde, rapide e durature, la rimozione dell'anidride carbonica può svolgere tre diversi ruoli complementari a livello globale o nazionale:

### **Ridurre le emissioni nette di CO2 o le emissioni nette di effetto serra a breve termine.**

Compensare le emissioni residue "difficili da eliminare" (ad es. emissioni da agricoltura, aviazione, navigazione, processi industriali) per aiutare a raggiungere lo zero netto nel medio termine.

Ottenere emissioni nette negative di CO2 o di gas serra a lungo termine, se distribuito a livelli superiori alle emissioni residue annuali.

*"Opzioni di mitigazione terrestre ben progettate per rimuovere il carbonio possono anche avvantaggiare la biodiversità e gli ecosistemi, aiutarci ad adattarci ai cambiamenti climatici, garantire mezzi di sussistenza e migliorare la sicurezza alimentare e idrica. Queste opzioni includono la protezione e il ripristino di ecosistemi naturali come foreste, torbiere, zone umide, savane e praterie",* sottolinea Mercedes Bustamante, autrice dell'IPCC.

Certo, c'è ancora molto da fare.

Se i governi di tutto il mondo non rivalutano le loro politiche energetiche, i progressi compiuti non saranno sufficienti a mettere fuori pericolo il nostro pianeta. **CHI PAGA ADUC**

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

**[La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile](#)**

**DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)**